

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

LA SPESA DELLE FAMIGLIE
Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Confcommercio, stima Pil +0,9% in 2026. Oltre il record 2007 i consumi

Il 2026 segna un punto di svolta per l'economia domestica. Con un aumento di 314 euro pro capite rispetto al 2025, la spesa delle famiglie italiane supera il picco storico del 2007 raggiungendo quota 23.261 euro rispetto ai 22.975 del precedente record. L'analisi trentennale elaborata dall'Ufficio Studi di Confcommercio registra il passaggio da un mero rimbalzo post-pandemico a una fase di consolidamento più stabile. La ripartenza della domanda interna, attesa in crescita dell'1,2% su base annua a fronte di un Pil a +0,9%, trova la sua linfa principale nei traguardi raggiunti dal mercato del lavoro, arrivato al massimo storico di 24,3 milioni di occupati, e nell'apporto del turismo straniero, capace di sostenere i redditi pur in un contesto globale segnato da tensioni geopolitiche e timori inflazionistici. Dietro la superficie dei grandi numeri aggregati emerge tuttavia una trasformazione profonda e strutturale della spesa, definita da una «progressiva terziarizzazione dei consumi», sottolinea l'analisi: le famiglie tendono a tagliare sui beni materiali tradizionali per privilegiare l'esperienza, la connessione e la qualità del tempo libero. In questa rivoluzione dei budget familiari, la tecnologia fa la parte del leone, registrando una spinta del +3.200% nell'arco degli ultimi trent'anni. Quelli che negli anni '90 erano considerati beni di nicchia o di lusso - dai computer ai primi cellulari - si sono trasformati in servizi essenziali e continuativi come smartphone, cloud e connessioni ultraveloci, facendo lievitare la spesa specifica da meno di 8 a ben 252 euro a testa. Accanto all'hi-tech esplode la fruizione culturale e ricreativa, cresciuta di quasi il 50% dal 1995 al 2026 e forte di una previsione di spesa pari a 637 euro pro-capite per l'anno in corso. La spesa per l'alimentazione tra le mura di casa scende del 3,5% in trent'anni, spinta al ribasso dal calo demografico e dall'abitudine diffusa di pranzare fuori casa. Ancora più netto è il crollo dell'energia domestica (-37,4%), frutto sia di una maggiore sensibilità contro gli sprechi sia dalla crescente diffusione di tecnologie e sistemi d'abitazione a basso consumo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

